

Reti formali/informali. La mappatura delle reti dall'Indagine Ds in rete

di Chiara Giunti

GRUPPO DI LAVORO: MICOL CHIARANTINI, CHIARA GIUNTI, ISALBEL DE MAURISSENS, VALENTINA DELLA GALA

1.1 Obiettivi

L'unità operativa ha lavorato alla mappatura delle reti individuate dall'indagine nazionale "DS in rete" condotta da Alessia Rosa e Manuela Repetto, e a cui hanno partecipato 3.500 Dirigenti scolastici italiani.

Obiettivo del nostro lavoro è stato quello di offrire una rappresentazione strutturata delle reti professionali a cui i Dirigenti scolastici italiani hanno dichiarato di partecipare, stimolare i capi d'istituto a segnalare le reti a cui appartengono, sensibilizzarli ai vantaggi offerti dall'adesione a reti professionali.

A tal fine un osservatorio permanente è attualmente attivo sul sito Indire. I Dirigenti scolastici sono invitati ad arricchire il data base attualmente in possesso di Indire descrivendo una o più reti di appartenenza tramite una maschera di inserimento dati: <http://www.indire.it/progetto/dsinrete/>

1.2 Metodologia

Il lavoro di mappatura ha coinvolto un ricercatore e tre collaboratori tecnici (Micol Chiarantini, Valentina Della Gala, Isabel De Maurissens, Chiara Giunti). La procedura

adottata ha previsto una fase di brainstorming iniziale e momenti di confronto durante le varie fasi del lavoro.

Il primo passo è stato quello della scelta di categorie con cui raggruppare i dati raccolti attraverso il questionario "DS in rete". Tale scelta è stata effettuata partendo dai principi su cui è stata costruita l'indagine nazionale "DS in rete".

L'indagine ha assunto il termine rete nella sua accezione più ampia che comprende qualsiasi gruppo formato da Dirigenti scolastici e da eventuali altre figure che si tengono periodicamente in contatto e svolgono assieme attività, supportandosi reciprocamente. Al fine di comprendere meglio la fisionomia delle reti (struttura, evoluzione, ciclo di vita e dinamiche di funzionamento) il questionario ha indagato la percezione dei Dirigenti in relazione al valore e al ruolo delle reti formali e informali alle quale partecipano.

Abbiamo quindi deciso di limitarci a categorizzare in due macro-categorie le reti individuate attraverso l'indagine: "reti formali" e "reti informali".

Per "**reti formali**" si intendono tutte quelle reti strutturate e riconoscibili da documenti formalizzati (protocollo d'intesa e accordo di rete) che ne dichiarano gli obiettivi, i settori di intervento e gli attori coinvolti.

Per "**reti informali**" intendiamo invece tutte quelle reti che sono caratterizzate da un alto livello di spontaneità, sia nella loro genesi che nella loro gestione. Esse si basano su relazioni basate prevalentemente su legami di tipo personale e che possono svilupparsi sia attraverso interazioni di tipo face-to-face (incontri, seminari, riunioni, ecc.), che esclusivamente attraverso la comunicazione a distanza indipendentemente dal territorio di appartenenza.

La scelta delle due macro-categorie ha risposto ai requisiti di efficacia ed efficienza che ci eravamo imposti. Tale scelta ha permesso, infatti, di lavorare ex post sui dati raccolti nel corso dell'indagine senza stravolgerne o reinterpretarne le dimensioni indagate. Inoltre, la macro-categorizzazione ha garantito l'oggettività del processo di mappatura poiché la loro individuazione è facilmente e velocemente deducibile. La scelta di ricorrere a ulteriori categorie avrebbe richiesto sia un confronto costante con le dimensioni indagate nel questionario, che un'analisi approfondita di ogni realtà individuata. Infine la scelta di due macro-categorie è risultata essere particolarmente funzionale alla rappresentazione grafica poi realizzata.

Il lavoro di mappatura ha comunque stimolato riflessioni su ulteriori criteri di classificazione delle reti professionali a cui partecipano i Dirigenti scolastici italiani. In particolare abbiamo preso in considerazione la recente normativa in merito alle reti scolastiche che prefigura una nuova organizzazione delle scuole sul territorio e una nuova gestione delle risorse scolastiche. La Legge 107/2015 ha fornito infatti dettagliate indicazioni circa le modalità di con cui le scuole potranno esercitare in comune una o più attività, rientranti nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa, allo scopo di accrescere la reciproca competenza innovativa scolastica (art. 1, commi 70, 71, 72 e 74¹).

1 <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sgll> **comma 70** individua le finalità delle reti: valorizzazione delle risorse professionali; gestione comune di funzioni e di attività amministrative; realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete». Il comma

La legge dedica particolare attenzione alla *governance* e detta nuove linee per l'organizzazione sistemica della scuola italiana valorizzandone l'autonomia e la capacità di dialogare con tutti gli attori del proprio territorio (famiglie, Enti locali, realtà della cultura e della ricerca, imprese).

A tal proposito le successive Indicazioni per la formazione delle reti (Nota 2151 del 7 giugno 2016) introducono una nuova classificazione delle reti introducendo due nuove categorie: "reti di ambito" e "reti di scopo".

Per "**reti di ambito**" si intendono le reti costituite da scuole appartenenti allo stesso ambito territoriale individuato dall'USR. Esse devono essere costituite al fine di realizzare iniziative rivolte ad interessi territoriali e tese a trovare migliori soluzioni per aspetti organizzativi e gestionali comuni e condivisi, come la valorizzazione delle risorse professionali, la formazione e la gestione di funzioni e attività amministrative.

Diversamente, le "**reti di scopo**" possono essere costituite anche tra scuole appartenenti ad ambiti territoriali diversi. Esse riuniscono le scuole sulla base dell'individuazione di un'area progettuale comune, in corrispondenza di ben determinate priorità evidenziate, e in relazione a specifiche esigenze.

La distinzione tra rete di scopo e rete di ambito non è stata adottata nel nostro processo di mappatura perché abbiamo ritenuto una forzatura applicarla a reti nate precedentemente alla Legge 107/2015.

Le due categorie sono state invece inserite come sotto-categorie delle reti formali nella maschera di inserimento dati disponibile per tutti i Dirigenti italiani sulla pagina Indire dell'osservatorio permanente (vedi figura).

1. Indica il nome della rete a cui appartieni o, se la rete non ha un nome, descrivila brevemente
(testo libero - max 150)
2. Inserisci un riferimento per individuare la rete (il sito web o un indirizzo mail)
(ipertesto)
3. Di che tipologia è la rete cui appartieni?
(domanda a scelta obbligatoria. Se selezionata la scelta rete formale, si presenta ulteriore opzione di scelta)
 - o È una rete formale (definizione)

71 individua i contenuti gli elementi che devono essere presenti negli accordi di rete: i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete; i piani di formazione del personale scolastico; le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte. Il **comma 72** disciplina gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche aderenti a una rete: istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio; pratiche in materia di contributi e pensioni; progressioni e ricostruzioni di carriera; trattamento di fine rapporto del personale della scuola; ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica. Il **comma 74** stabilisce che gli ambiti territoriali e le reti sono definiti assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

- Rete di scopo
- Rete di ambito
- o È una rete informale (definizione)

4. Qual è, secondo te, il fine prevalente della rete cui appartieni?

(domanda a scelta unica obbligatoria)

- Promozione di iniziative formali e informali per lo sviluppo professionale del personale scolastico
- Supporto per la risoluzione di problemi contingenti (questioni amministrative-legali, gestione risorse finanziarie e strumentali, ecc.)
- Collaborazione su progetti comuni (regionali, nazionali, europei)
- Condivisione di risorse documentarie
- Condivisione di saperi e pratiche didattiche innovative

5. Quale ruolo ricopri nella tua scuola? (domanda a scelta unica obbligatoria)

- Docente
- DS
- DSGA
- Altro (team dell'innovazione; animatore digitale)

6. Il tuo nome

(testo libero)

7. Il tuo cognome

(testo libero)

8. Il tuo indirizzo email

(ipertesto)

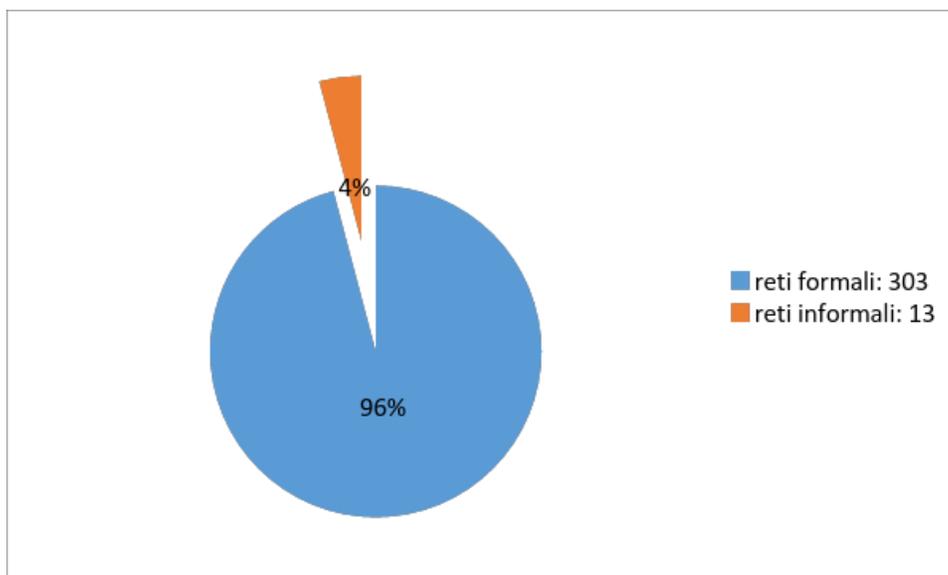
9. Se noto inserisci il codice meccanografico dell'istituto di appartenenza

(testo numerico o cmq settato sulla forma del codice meccanografico)

Osservatorio permanente: maschera per segnalazione di reti professionali

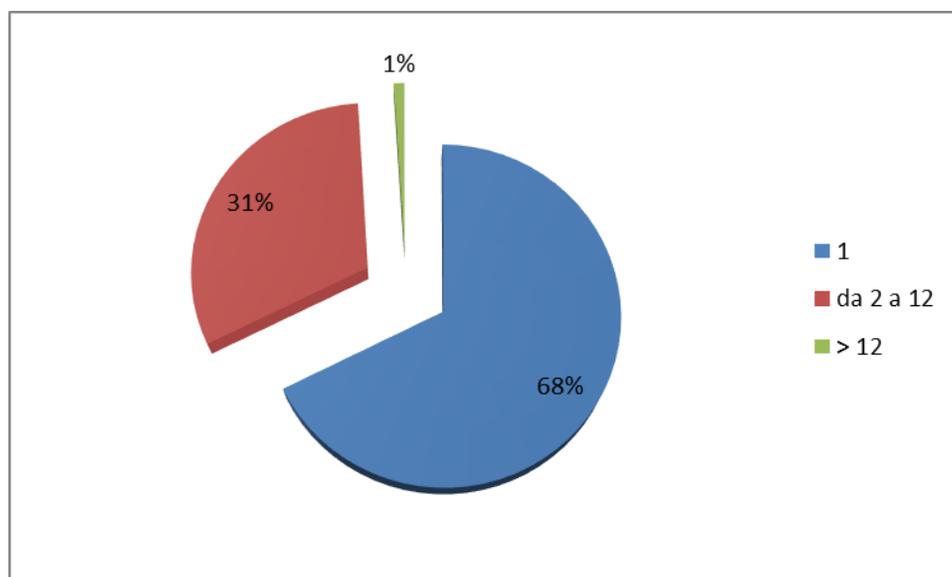
1.3 Risultati

L'indagine nazionale ha restituito un totale di 1275 testimonianze di reti segnalate dai Ds che hanno risposto al questionario. Di queste, 554 si riferiscono a reti professionali non individualizzabili in base alla nomenclatura fornita dai Dirigenti scolastici. Tali testimonianze sono state quindi escluse dal nostro lavoro di mappatura. Le restanti 721 testimonianze sono state categorizzate, dopo aver eliminato i doppi, in base alle due macro-categorie precedentemente descritte. Il quadro che è emerso (Fig. 2) ha mostrato la netta prevalenza di testimonianze di reti formali (303; 96%) rispetto alle reti informali (13; 4%).



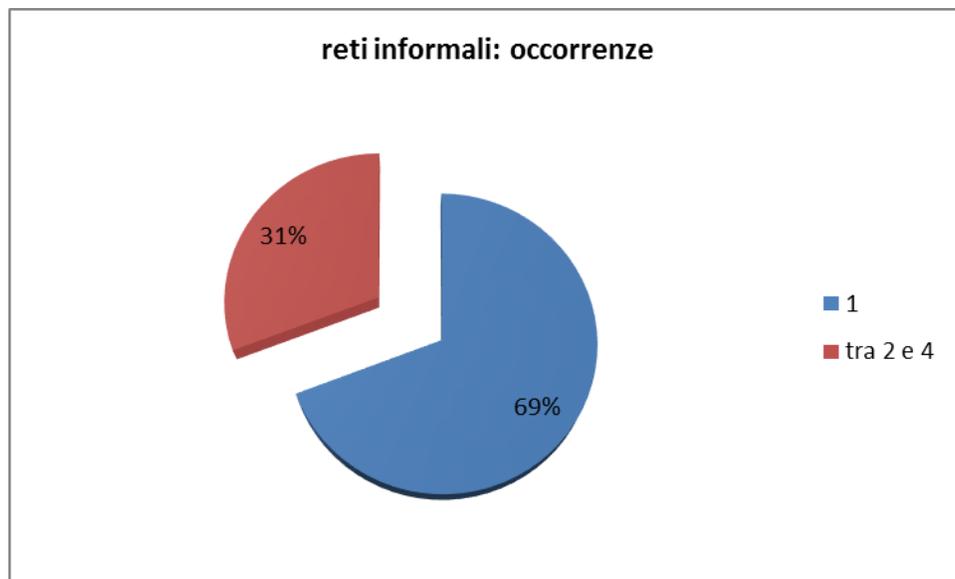
Indagine nazionale DS: distribuzione in reti formali e reti informali

La quasi totalità delle 303 reti formali (vedi Appendice I per la lista completa), presenta una sola occorrenza (205 reti; 68%), 95 reti (31%) presentano un numero di occorrenze compreso tra 2 e 12. Soltanto 3 reti (1%) hanno più di 12 occorrenze (Fig.3). Tra queste ultime, due sono associazioni professionali di dirigenti scolastici diffuse a livello nazionale (*ANDIS - Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici e ANP - Associazione Nazionale Dirigenti e alte professionalità della scuola*) che, diffuse con sezioni territoriali in tutte le province e regioni italiane, tutelano gli interessi della categoria di rappresentanza e danno voce alle loro esigenze professionali.



Indagine nazionale DS - reti formali: occorrenze

Per quanto riguarda invece le 13 reti informali (vedi Appendice II per la lista completa), in base all'analisi delle occorrenze la maggior parte delle reti è stata citata una sola volta mentre soltanto una rete presenta 4 occorrenze (vedi figura).



Indagine nazionale DS - reti informali: occorrenze